



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

**MISURE FORESTALI
NEL SETTORE AGRICOLO**
IN ATTUAZIONE DEL REG. (CEE) N. 2080/92

**PROGRAMMA PLURIENNALE
1998/99**

PER L' EMILIA-ROMAGNA

PROPOSTA DI PROGRAMMA PRESENTATA ALLA
COMMISSIONE EUROPEA

Protocollo N° **20014**

del **2 Giugno 1998**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	PAG. 1
2.	OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	PAG. 3
3.	MODALITA' DI APPLICAZIONE	PAG. 4
4.	AZIONI PREVISTE	PAG. 6
5.	DESCRIZIONE DELLE AZIONI PREVISTE E CRITERI DI APPLICAZIONE	PAG. 7
6.	PROCEDURE	PAG. 17
7.	DIMENSIONE FINANZIARIA	PAG. 18
8.	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	PAG. 20
9.	DISPOSIZIONI PER L' ADEGUATA INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI AGRICOLI E RURALI	PAG. 21
	ALLEGATI	PAG. 22

**Reg. CEE n. 2080/92 - Misure forestali nel settore agricolo
Programma pluriennale 1998/99 per l' Emilia-Romagna**

1. INTRODUZIONE

1.1 Caratteristiche del territorio

L' intervento del presente programma si attua su un territorio che, per complessivi ettari 2.212.318, si articola tra montagna, collina e pianura rispettivamente per il 25,1 27,1 e 47,8 % e la cui superficie agraria e forestale è ripartita e caratterizzata secondo i dati riportati nelle tabelle seguenti:

Superficie territoriale dell' Emilia-Romagna

<i>SUPERFICIE</i>	AGRARIA	BOSCATA	IMPRODUTTIVA	TOTALE
ETTARI	1.516.945	402.977	292.396	2.212.318

Superficie boscata dell' Emilia-Romagna

<i>SUPERFICIE</i>	RESINOSE	LATIFOGLIE	MISTE	CEDUI	TOTALE
ETTARI	29.019	48.209	16.757	308.992	402.977

La superficie boschiva è distribuita nella zona di montagna per il 67,45%, in quella di collina per il 27,45% ed in pianura per il 5,1%. L' indice di boscosità regionale, inteso quale dato di frequenza di boschi rispetto alla superficie complessiva, è pari al 18,2 %. E' su questa situazione che si calano gli effetti ottenuti con la fase di programmazione 1995/97 e che sono descritti di seguito in modo sintetico.

1.2 L' attuazione del Reg. (CEE) n. 2080/92 nel periodo 1994-1997

Col 1997 si conclude il primo periodo di applicazione dei Regolamenti di accompagnamento della riforma della politica agricola comune e nel contempo si apre la nuova fase di programmazione.

Nella Regione Emilia-Romagna (**vedi Tabella 1**) nel periodo di attuazione 95/97 del Reg. (CEE) n. 2080/92 si sono realizzati complessivamente ha 3.398 di nuovi impianti boschivi, si è intervenuti su ha 716 di boschi esistenti e su km 141 di strade forestali per un importo complessivo degli aiuti di L. 37.779.127.000, compresi gli interventi attualmente in fase di realizzazione e tali da poter essere posti in liquidazione entro il 15 ottobre 1997. Tali importi riguardano L. 28.463.372.000 per gli impianti compresi i costi di manutenzione e la perdita di reddito, L. 3.953.130.000 per gli impianti a ciclo breve (pioppeti) corrispondenti ad ha 905, a L. 1.795.992.000 per il miglioramento dei boschi e L. 3.566.633.000 per strade forestali.

Nello scenario regionale vi è da considerare che risulta presente una significativa domanda tuttora inevasa e che gli operatori si sono dimostrati particolarmente sensibili all'attuazione delle misure forestali di accompagnamento della riforma della PAC.

Tutto ciò porta a confermare sostanzialmente gli obiettivi strategici del programma 1994-96 e le relative previsioni di spesa.

1.3 Le linee per il programma 1998-1999

La messa a punto del presente documento di programmazione pluriennale ha avuto quindi come riferimento due fondamentali elementi di scenario: il primo di carattere locale che origina dallo stato di attuazione e da quanto è emerso nel primo periodo di applicazione nel contesto regionale ed il se-

condo di carattere sovranazionale che tiene conto degli orientamenti che emergono dall'attuale fase di dibattito sul completamento della riforma della PAC.

In particolare, all'interno della discussione sui futuri scenari di sviluppo rurale in corso nell'Unione viene posto particolare accento al nuovo ruolo che il mondo rurale dovrà assumere nei confronti della società. Esso non sarà più solo limitato, come prevalentemente in passato, alla fornitura di prodotti agricoli ma comprenderà la fornitura di una molteplicità di servizi ambientali di cui il miglioramento paesaggistico - ambientale e la tutela e difesa del territorio anche ai fini di una sua maggiore fruizione sociale, rappresentano elementi fondamentali.

L'attuazione del programma 1994-96 ha consentito di realizzare significativi interventi, localizzati soprattutto in pianura, che costituisce il 48% del territorio regionale e che presenta una forte specializzazione agricola. Le previsioni del programma tendono quindi ad assecondare la domanda tuttora *esistente* che si presenta perfettamente coerente con gli obiettivi di diversificazione produttiva e di miglioramento paesaggistico - ambientale del regolamento.

Ciò ha portato alla definizione di nuove e più attuali tipologie di azione non sufficientemente rappresentate nel programma precedente che sono state strutturate tenendo conto dei seguenti orientamenti:

- Aumentare l'indice di boscosità nelle zone di pianura in modo da favorirne un incremento verso una dimensione ottimale che sarebbe costituita dal 10% della superficie. Ciò potrà comportare una ridestinazione all'imboschimento di circa l'1,6% della SAU.
- Consolidare l'opera di miglioramento dei boschi cedui ed invecchiati di proprietà privata che rappresentano la tipologia prevalente nella fascia montana e di maggiore interesse ambientale e socio-economico.
- Fornire agli operatori interessati una opportunità legata anche alla dimensione sociale degli interventi (difesa del suolo e valorizzazione paesaggistico - ambientale) oltre che alla dimensione produttiva con tutte le positive ricadute di carattere territoriale che questo comporta;
- Fornire agli operatori, nell'incerto quadro legislativo attuale, la massima certezza in ordine alle conseguenze che gli impegni che essi assumono avranno nel tempo, distinguendo le azioni anche sulla base della loro durata;
- Tendere all'utilizzo di specie tipiche del corredo floristico regionale e quindi limitare al massimo l'utilizzo delle essenze, quali ad esempio le conifere, che rappresentano un patrimonio estremamente circoscritto e di interesse limitato rispetto alle aree prevalenti di applicazione del programma.

Per quanto riguarda la dimensione quantitativa del programma (**Tabella 2**) le previsioni sono state formulate considerando:

- la domanda che nella prima fase non ha trovato soddisfacimento;
- il trascinarsi negli anni successivi dei premi relativi alla manutenzione e mancato reddito degli impegni già assunti;
- gli obiettivi di incremento degli indici di boscosità e di miglioramento dei boschi esistenti;
- il miglioramento dello spazio rurale nel quadro degli orientamenti attuali e futuri della PAC.

2. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il Programma della Regione Emilia-Romagna si prefigge i seguenti obiettivi generali:

- A. accrescere le risorse silvicole nel territorio regionale, in particolare nelle aree di pianura e di collina, ove le superfici presenti sono prevalentemente destinate alla coltivazione di produzioni tradizionali od agli allevamenti zootecnici, mantenendo le peculiarità produttive agricole locali del tessuto socio-economico;
- B. contribuire al completamento della riforma della Politica agricola comune anche attraverso il perseguimento di un migliore equilibrio tra le produzioni agricole e le produzioni silvicole;
- C. contribuire al miglioramento dell'ambiente, alla valorizzazione dello spazio naturale ed in generale del territorio rurale in particolare per quanto riguarda gli effetti positivi che si possono produrre sulla qualità dell'atmosfera, sulle risorse idriche e per la difesa del suolo;
- D. contribuire alla diversificazione di opportunità occupazionale e professionali sia nell'impresa agricola che nei settori ad essa collegati.

Queste finalità generali si perseguono attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- I. diversificazione delle produzioni agricole tradizionali, da ottenersi con l'impianto di superfici boscate (a fini produttivi e/o ambientali), da realizzarsi sui terreni agricoli ritirati, in tutto o in parte, dalla produzione;
- II. produzione agricola e forestale volta a sviluppare la fruizione pubblica del territorio rurale;
- III. la ricostituzione di ambienti di elevato significato paesaggistico e di riequilibrio ecologico nelle aree rurali;
- IV. la protezione e la difesa delle aree sensibili dal dissesto idrogeologico e dall'erosione;
- V. favorire la biodiversità anche attraverso la riproduzione e l'alimentazione della fauna selvatica;
- VI. la creazione di corridoi ecologici, attraverso la destinazione di superfici agricole ritirate dalla produzione prossime ai corsi d'acqua, o nelle fasce fluviali interne ai tratti arginati;
- VII. favorire l'evoluzione delle superfici boscate verso formazioni ecologicamente e tecnologicamente più qualificate, attraverso il miglioramento dei boschi esistenti;
- VIII. garantire un idoneo livello delle infrastrutture necessarie alla gestione dei boschi, alla salvaguardia dagli incendi, alla valorizzazione e alla fruizione da parte del pubblico dei boschi esistenti;
- IX. destinazione di superfici agricole periurbane o incluse tra infrastrutture, a scopi ambientali e di protezione degli abitati attraverso l'introduzione di formazioni o consociazioni vegetali permanenti;
- X. la creazione e/o il miglioramento di superfici arbustate e/o boscate idonee allo sviluppo della tartuficoltura.

3. MODALITA' DI APPLICAZIONE

Il presente programma intende dare piena attuazione al Reg. (CEE) n. 2080/92 attraverso una seconda fase per le campagne 1998 e 1999 con la corresponsione di aiuti all'imboschimento di superfici agricole ritirate dalla produzione, al miglioramento di superfici boscate esistenti e, nel contempo, intervenendo a favore di chi garantisce, attraverso interventi volti al mantenimento delle infrastrutture necessarie, la gestione del bosco e la difesa dagli incendi.

Le azioni conseguenti si applicano secondo i criteri generali di seguito descritti.

3.1 Superfici ammissibili al regime di aiuti

Le azioni possono essere realizzate attraverso il ritiro di terreni agricoli, da destinare all'imboschimento, che risultano in produzione nell'annata agraria precedente alla presentazione della domanda.

Non sono ammissibili agli aiuti del presente programma, le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo, le praterie di vetta e le superfici in genere che risultino in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio.

Gli interventi che riguardano il miglioramento delle superfici boscate esistenti comprendono anche i castagneti ed le formazioni vegetali che producono tartufo.

Gli interventi di imboschimento sono attuati utilizzando le specie di cui all'**Allegato A** e devono prevedere una densità minima, ad esclusione dei pioppeti, di almeno 600 piante per ettaro. Non sono ammissibili agli aiuti gli interventi che prevedono il ristoppio del pioppeto e quelli volti alla produzione di alberi di Natale. Nelle Aree di riequilibrio ecologico, definite ai sensi della legislazione regionale, si dovrà tenere conto di quanto stabilito dalle norme regionali, compreso quanto stabilito per la scelta delle specie da impiegare.

3.2 Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente programma gli imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato ed Enti pubblici.

Nel caso di interventi che prevedono la realizzazione di pioppeti sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente programma gli imprenditori a titolo principale, così come definiti dal Reg. (CE) 950/97; nel caso di interventi che prevedono il miglioramento delle superfici boscate sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente programma gli imprenditori agricoli che dimostrano di ricavare almeno il 25% del loro reddito complessivo dall'azienda agricola, così come stabilito dal Reg. (CE) 950/97.

Agli Enti pubblici e di diritto pubblico potranno essere corrisposti esclusivamente gli aiuti previsti per l'impianto. Fanno eccezione i soggetti che ai sensi della L.R. 5 Dicembre 1996 n. 49 sono equiparati alle Società Cooperative, al fine della corresponsione degli aiuti in campo agroambientale.

3.3 Aree di applicazione

Il presente programma si applica sull'intero territorio della Regione Emilia - Romagna e secondo le aree territoriali di pianura, collina e montagna così definite:

Pianura	da	0	a	100	metri	sul livello del mare		
Collina	da	100	a	600	metri	"	"	"
Montagna	oltre	600			metri	"	"	"

Queste aree presentano elementi di omogeneità e per le loro diverse condizioni comportano differenziazione nei costi degli interventi e per i mancati redditi che si traducono in una modulazione di alcuni aiuti sulle aree stesse che sono riportati di volta in volta nella descrizione delle singole azioni.

Alle Province ed alle Comunità Montane è lasciata la facoltà ed il compito di provvedere ad una ulteriore differenziazione del programma su aree preferenziali, considerate tali per l'importanza e per gli effetti positivi che l'imboschimento può comportare sia dal punto di vista ambientale che forestale.

3.4 Aree preferenziali di applicazione e modulazione dei premi

Gli Enti competenti per territorio (Province e Comunità Montane), destinatari delle funzioni attribuite dalla L.R. 30 maggio 1997, n°15, provvedono, con proprio atto, ad individuare e delimitare le aree preferenziali ed a stabilire quali azioni previste dal presente programma, ad eccezione dell'AZIONE 4 - pioppeti e per i douglasieti nell'AZIONE 3, debbano esservi applicate in via prioritaria. In presenza di Aree protette, così come definite dalla normativa regionale, la individuazione e delimitazione dovrà avvenire con il coinvolgimento degli Enti di gestione delle aree interessate.

Nella definizione delle suddette aree preferenziali si dovrà tenere conto di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale, dalle normative di tutela ambientale e di disciplina delle aree protette, dalle norme di regolamentazione dell'esercizio faunistico-venatorio.

L'aiuto da corrispondere può arrivare a coprire interamente l'importo dello stato finale dei lavori, dei materiali e delle spese tecniche, entro il limite dell'aiuto massimo concedibile, solo nelle aree preferenziali delimitate secondo i criteri sopra esposti.

All'interno delle aree preferenziali, quindi, limitatamente alle azioni ritenute prioritarie, sarà corrisposto l'aiuto massimo ammissibile, ad esclusione dei pioppeti e dei douglasieti. Nelle aree ordinarie, invece, l'aiuto corrisposto dovrà essere pari all'80% dell'importo dello stato finale dei lavori, dei materiali e delle spese tecniche.

Questa modulazione si applica esclusivamente per il premio di impianto.

Nell'ambito delle singole azioni è descritta l'articolazione dei relativi premi nonché l'entità dell'aiuto massimo concedibile. L'aiuto corrisposto, invece, non potrà superare comunque l'importo dello stato finale dei lavori, dei materiali e delle spese tecniche calcolate sulla base dell'*analisi dei costi* (Allegato B).

4. AZIONI PREVISTE

Gli obiettivi si realizzano attraverso l' applicazione delle seguenti azioni, secondo le modalità descritte successivamente nelle schede ad esse relative.

1. Boschi permanenti (75% di latifoglie e max 25% di resinose oppure pinete litoranee fino al 100% di resinose).
2. Boschi polifunzionali a scopo produttivo e a fini ambientali.
3. Impianti per l'arboricoltura specializzata da legno a ciclo non breve, da realizzarsi anche con l'associazione di specie di accompagnamento, ed impianti di Douglasia monospecifici.
4. Pioppeti.
5. Impianti con essenze arbustive ed arboree a fini di protezione dal dissesto e dall'erosione e di consolidamento di pendici instabili anche con uso di tecniche di ingegneria naturalistica.
6. Alberature, boschetti e fasce alberate di collegamento e frangivento, ivi comprese aree a radura purché ritirate dalla produzione, a fini ambientali.
7. Miglioramento delle superfici boscate esistenti, ivi comprese quelle che producono tartufo di pregio ed i castagneti, anche attraverso lavori di ripulitura, rinfoltimenti con specie micorrizate e/o l'ampliamento delle medesime anche con la realizzazione di elementi lineari con specie arboree e arbustive.
8. Fasce tagliafuoco e sistemazione della viabilità forestale.
9. Ritiro ventennale di superfici a seminativo in aree di pianura destinate all'imboschimento con specie forestali a rapido accrescimento da utilizzare per la produzione di biomassa.

5. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PREVISTE E CRITERI DI APPLICAZIONE

AZIONE 1. Boschi permanenti (75% di latifoglie e max 25% di resinose, con preferenza per il 100% di latifoglie), oppure pinete litoranee fino al 100% di resinose

Costituzione di formazioni forestali a carattere permanente a fini produttivi ed ambientali, composte per almeno il 75% da latifoglie, e per il restante 25% da piante resinose oppure, nella fascia costiera, costituzione di pinete litoranee anche monospecifiche. Le formazioni possono comprendere superfici scoperte, purché ritirate dalla produzione, con la funzione di fasce di rispetto oppure idonee alla creazione di ecotoni quali elementi di equilibrio ed arricchimento ambientale ed ecologico fino ad un massimo del 10% della superficie stessa.

Gli interventi previsti riguardano l'insieme delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale. Tali operazioni consistono nella sistemazione e regimazione idraulica del suolo, nella preparazione del terreno, nelle operazioni per la messa a dimora di piante e nella realizzazione di eventuali sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato A.

Nel caso siano presenti superfici ritirate dalla produzione in quanto finalizzate alla funzione di ecotoni, queste beneficeranno esclusivamente degli aiuti previsti per la manutenzione ed il mancato reddito.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica su tutto il territorio regionale.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 1.00.00. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari. Nell'area territoriale di Montagna, l'azione può essere realizzata anche su corpi separati di almeno 5.000 mq, anche non collegati tra di loro.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato, purché non usufruiscano del prepensionamento ai sensi del Reg. (CEE) n. 2079/92

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

AREA TERRITORIALE	IMPIANTO	MANUTENZIONE (Totale per 5 ANNI)
PIANURA Bosco permanente	4.828	2.293
PIANURA Pineta litoranea	3.623	1.147
COLLINA Bosco permanente	4.828	2.293
MONTAGNA Bosco permanente	4.828	2.293

PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO: Importo in ecu per anno e per ettaro

AREA TERRITORIALE	Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97	Altri beneficiari
PIANURA Bosco permanente	724	181
PIANURA Pineta litoranea	724	181
COLLINA Bosco permanente	603	181
MONTAGNA Bosco permanente	483	181

AZIONE 2. Boschi polifunzionali (100% latifoglie) a scopo produttivo ed a fini ambientali

Costituzione di formazioni forestali a fini produttivi ed ambientali, composte esclusivamente di latifoglie. Il carattere di permanenza può essere parziale in quanto, alla maturità delle specie di maggior pregio produttivo, queste potranno essere utilizzate e la relativa superficie ridestinata a coltivazione ordinaria, mentre potranno essere rilasciate, in maniera permanente, le fasce o i gruppi di maggior pregio ambientale eventualmente presenti nel popolamento forestale.

Gli interventi previsti riguardano l'insieme delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento forestale. Esse consistono nella sistemazione e regimazione idraulica del suolo, nella preparazione del terreno, nelle operazioni per la messa a dimora di piante e nella realizzazione di eventuali sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato A.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica su tutto il territorio regionale.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 1.00.00. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato, purché non usufruiscano del prepensionamento ai sensi del Reg. (CEE) n. 2079/92

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

AREA TERRITORIALE	IMPIANTO	MANUTENZIONE (Totale per 5 ANNI)
PIANURA	4.828	2.293
COLLINA	4.828	2.293
MONTAGNA	4.828	2.293

PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO: Importo in ecu per anno e per ettaro

AREA TERRITORIALE	Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97	Altri beneficiari
PIANURA	603	181
COLLINA	483	181
MONTAGNA	362	181

AZIONE 3. Impianti per l'arboricoltura specializzata da legno, da realizzarsi anche con specie di accompagnamento, compreso impianti di Douglasia

Costituzione di formazioni con specie a ciclo non breve, ma a carattere temporaneo (durata coincidente con il turno della/e Specie utilizzata/e), a fini produttivi, composte per il 100% da latifoglie, oppure, nella fascia montana, costituzione di impianti specializzati di douglasia anche monospecifici.

Gli interventi previsti riguardano l'insieme delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento. Esse consistono nella sistemazione e regimazione idraulica del suolo, nella preparazione del terreno, nelle operazioni per la messa a dimora di piante e nella realizzazione di eventuali sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

Gli impianti di latifoglie vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato A.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica su tutto il territorio regionale per quanto riguarda le latifoglie mentre i douglasieti potranno essere realizzati esclusivamente nelle aree vocate della fascia montana.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 1.00.00 in unico corpo.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato.
Premi per il mancato reddito	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato, purché non usufruiscano del prepensionamento ai sensi del Reg. (CEE) n. 2079/92

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>IMPIANTO</i>	<i>MANUTENZIONE (Totale per 5 ANNI)</i>
PIANURA (Latifoglie)	4.828	2.293
COLLINA (Latifoglie)	4.828	2.293
MONTAGNA (Latifoglie)	4.828	2.293
MONTAGNA (Douglasia)	3.623	1.147

PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO: Importo in ecu per anno e per ettaro

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97</i>	<i>Altri beneficiari</i>
PIANURA (Latifoglie)	603	181
COLLINA (Latifoglie)	483	181
MONTAGNA (Latifoglie)	362	181
MONTAGNA (Douglasia)	362	181

AZIONE 4. Pioppeti

L'intervento consiste nell'insieme delle operazioni colturali relative alla messa a dimora di piante, per la realizzazione di un pioppeto specializzato costituite dal livellamento, dall'aratura, dalla concimazione e dalla messa a dimora di almeno 238 piante per ettaro.

La superficie minima ammessa agli incentivi non deve essere inferiore ad ettari 2.00.00.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell' Allegato A.

I cloni di pioppo ammessi nelle aree sensibili dal punto di vista ambientale (zone di salvaguardia delle risorse idriche di cui alla L. n. 236/88, altre aree tutelate ai sensi della L. n. 431/85 e dal Piano Paesistico Territoriale Regionale) sono esclusivamente quelli compresi nella lista A.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 2.00.00 in unico corpo. Può essere ammesso il raggiungimento della superficie minima anche attraverso la somma di superfici relative alle azioni 1, 2 e 6.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Imprenditori agricoli secondo i requisiti stabiliti da Reg. (CE) n. 950/97

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>IMPIANTO</i>
PIANURA	4.000

AZIONE 5. Impianti con essenze arbustive ed arboree a fini di protezione dal dissesto e dall'erosione e di consolidamento di pendici instabili anche con uso di tecniche di ingegneria naturalistica

Costituzione di formazioni vegetali a carattere permanente a fini ambientali e di difesa del suolo, composte da specie arboree e arbustive esclusivamente di latifoglie; per questo potrà essere utilizzato, qualora reperibile e diffondibile, unicamente la specie *Juniperus communis* per una percentuale non superiore al 25%. Esse dovranno essere realizzate salvaguardando e valorizzando il corredo vegetale autoctono eventualmente già esistente.

Qualora l'intervento insista su pendici in cui siano in atto fenomeni di dissesto risulta obbligatorio procedere, prima dell'impianto della vegetazione, alla realizzazione di idonee opere di difesa e consolidamento che utilizzino prioritariamente le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Gli interventi previsti consistono nell'insieme delle operazioni colturali necessarie alla costituzione del popolamento vegetale. Esse riguardano, oltre che la sistemazione e regimazione idraulica del suolo con le tecniche di cui sopra, la preparazione del terreno e la messa a dimora di piante con tecniche a basso impatto e la realizzazione di eventuali sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica. Non sono consentite lavorazioni del terreno che prevedano movimenti o rovesciamenti di zolla.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'Allegato A.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica esclusivamente nelle aree di collina.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 1.00.00. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari. Sono ammessi interventi, anche relativi a diverse azioni, purché raggiungano una superficie investita, pari o superiore all'ettaro.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato, purché non usufruiscano del prepensionamento ai sensi del Reg. (CEE) n. 2079/92

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

AREA TERRITORIALE	IMPIANTO	MANUTENZIONE (Totale per 5 ANNI)
COLLINA	4.828	2.293

PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO: Importo in ecu per anno e per ettaro

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97</i>	<i>Altri beneficiari</i>
COLLINA	603	181

AZIONE 6. Alberature, boschetti e fasce arborate di collegamento o frangivento ivi comprese aree a radura purché ritirate dalla produzione, a fini ambientali

Costituzione di formazioni vegetali **a carattere permanente** tese a favorire la biodiversità e la complessità ambientale sia dal punto di vista ecologico che paesaggistico.

L'azione si realizza su terreni agricoli ritirati dalla produzione ivi comprese le tare attraverso la costituzione di formazioni vegetali di diverso e articolato sviluppo e di relativa complessità specifica, con la messa a dimora di latifoglie arbustive ed arboree autoctone disposte in filari semplici e/o multipli, in blocchi singoli o contigui tra loro.

Tali interventi sono prevalentemente destinati alle terre marginali o a quelle incluse all'interno di infrastrutture e aree periurbane nonché a quelle prossime ai corsi d'acqua ed alle fasce interne ai tratti arginati. In questo senso le aree a radura possono essere realizzate anche attraverso la costituzione di fasce di rispetto agli elementi impiantati, possono essere totalmente inerbite o costituite da formazioni vegetali elettivamente igrofile.

Gli impianti vanno realizzati con essenze autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di appartenenza dell'area, seguendo le indicazioni dell'**Allegato A**.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 1.00.00. La superficie viene calcolata considerando la proiezione della chioma a maturità delle specie previste e per una profondità minima delle fasce pari a ml 10. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi purché collegati tra di loro con elementi lineari. Sono ammessi interventi, anche relativi a diverse azioni, purché raggiungano una superficie investita, pari o superiore all'ettaro.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico
Aiuti alla manutenzione	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato
Premi per il mancato reddito	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato, purché non usufruiscano del prepensionamento ai sensi del Reg. (CEE) n. 2079/92

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>IMPIANTO</i>	<i>MANUTENZIONE (Totale per 5 ANNI)</i>
PIANURA	4.828	2.293

PREMIO DESTINATO A COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO: Importo in ecu per anno e per ettaro

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97</i>	<i>Altri beneficiari</i>
PIANURA	603	181

AZIONE 7. Miglioramento delle superfici boscate esistenti, ivi comprese quelle che producono tartufo di pregio ed i castagneti, anche attraverso lavori di ripulitura, rinfoltimenti con specie micorrizzate e/o l'ampliamento delle medesime anche con la realizzazione di elementi lineari con specie arboree e arbustive

Nelle aree montane della Regione sono presenti estesi popolamenti di resinose di origine artificiale che, dall'epoca di impianto, non sono stati sottoposti, o lo sono stati solo marginalmente, ad interventi colturali. E' per questo indispensabile attuare gli idonei interventi selvicolturali anche perché, su tali aree, risulta elevato il rischio di incendio.

Tali interventi, costituiti principalmente da diradamenti e da spalcatore, risultano opportuni sia per rendere più efficienti gli aspetti produttivi che per favorire una migliore fruizione dello spazio rurale. Risulta prioritario conseguire l'avviamento dei popolamenti verso formazioni ecologicamente stabili in termini di struttura, composizione e densità, al fine di ottimizzare tutte le funzioni del bosco attraverso la valorizzazione delle specie tipiche, in particolare di quelle autoctone, per migliorare l'aspetto paesaggistico ed ambientale.

All'interno dell'azione sono pertanto previste le seguenti tipologie d'intervento: ripuliture, diradamenti, spalcatore e conversioni ivi compresi interventi di conservazione dei sistemi di radura con funzioni di arricchimento ed equilibrio ecologico-ambientale. Sono altresì compresi interventi di miglioramento delle superfici castaneate da destinare sia alla produzione di legname che a frutto e interventi di riqualificazione di aree boscate vocate alle produzioni tartufigole di pregio.

Per quanto concerne l'eventuale spesa connessa all'adeguamento delle attrezzature agricole per i lavori selvicolturali, si precisa che la stessa è ricompresa nei costi relativi al miglioramento delle superfici boscate e non potrà superare il 25% dell'intero progetto di miglioramento.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica nelle aree di collina e di montagna.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: Ha 2.00.00 in unico corpo.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell' art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuto al miglioramento	Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CE) n. 231/96

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>AIUTO AL MIGLIORAMENTO</i>
COLLINA	1.449
MONTAGNA	1.449

AZIONE 8. Fasce tagliafuoco e sistemazione della viabilità forestale (art. 2 lettera d) del Reg. CEE n. 2080)

Le fasce tagliafuoco sono da realizzare in aree soggette ad effettivo rischio di incendio, in conformità a quanto previsto dal Piano regionale antincendi boschivi.

Lo scopo principale è il rallentamento del fronte di fiamma in modo da consentire un più efficace intervento alle squadre antincendio e come funzione secondaria l'agevolazione del transito al personale ed ai mezzi.

Tali fasce possono essere eseguite ripulendo completamente il terreno dalla vegetazione erbacea, arbustiva con diradamenti e spalcatore della vegetazione arborea, in modo da diminuire al minimo il materiale combustibile.

La larghezza di tali fasce è compresa tra 5 e 15 ml.

Le strade e le piste forestali rappresentano infrastrutture indispensabili sia per l'esbosco che per la protezione dei boschi dagli incendi. Tali manufatti escludono il transito ordinario, hanno il fondo naturale e sono armonicamente inseriti nell'ambiente.

La nuova viabilità forestale potrà essere costruita ove previsto dagli strumenti di gestione forestale e laddove risulti funzionale alla razionalizzazione di quella esistente.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica su tutto il territorio regionale.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL' INTERVENTO: Ha 100.00.00 per la viabilità forestale e Ha 100.00.00 per le fasce tagliafuoco.

BENEFICIARI: di cui alla lettere a, b, c del comma 2 dell' art. 2 del Reg. (CEE) n. 2080/92.

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuto alla realizzazione di fasce tagliafuoco	Imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97
Aiuto alla sistemazione della viabilità forestale	

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n.2080/92 modificato dal Reg. (CEE) n. 231/96

<i>AREA TERRITORIALE</i>	<i>Realizzazione di fasce tagliafuoco</i> <i>ecu/Ha servito</i>	<i>Sistemazione della viabilità forestale</i> <i>ecu/Km</i>	<i>Realizzazione di viabilità forestale</i> <i>ecu/Km</i>
PIANURA COLLINA MONTAGNA	181	11.094	15.198

**AZIONE 9. Ritiro ventennale di superfici a seminativo in aree di pianura destinate all'imbo-
schimento con specie forestali a rapido accrescimento da utilizzare per la pro-
duzione di biomassa.**

Costituzione di formazioni forestali a fini produttivi a ciclo non breve (minimo 20 anni), composte da specie a rapido accrescimento costituite esclusivamente da latifoglie. La superficie investita viene assoggettata a utilizzazione periodica (da 8 a 10 volte), durante il ciclo minimo previsto di 20 anni. Gli impianti sono realizzati ad alta densità (almeno 2.200 piante/ha) con almeno tre specie forestali idonee alle caratteristiche ambientali dell'area di intervento, da individuare tra quelle di seguito indicate:

Robinia, Salici spp, Pioppi spp e ibridi, Paulownia tomentosa, Gelso, Magaleppo (ciliegio di S. Lucia), Ontano spp, Nocciolo, Olmo spp, Acero spp.

L'impianto viene realizzato utilizzando le tecniche ordinarie: sistemazione e lavorazione del terreno, concimazione di fondo utilizzando ammendanti e concimi a base fosfatica e potassica.

La messa a dimora delle piante viene effettuata a mano o a macchina in sestri regolari che consentono la meccanizzazione delle cure colturali. Al fine di facilitare gli interventi destinati al controllo delle erbe infestanti, è consentita l'utilizzazione della pacciamatura utilizzando prodotti biodegradabili. Non è ammesso il diserbo con prodotti chimici.

La concimazione azotata è consentita esclusivamente al primo anno d'impianto, fino a un massimo di 80 Unità/ha da localizzarsi sul filare per favorire l'affermazione delle piante e da effettuarsi nel periodo primaverile nella fase di distensione della lamina fogliare.

La manutenzione per il primo triennio viene effettuata attraverso lavorazioni meccaniche e manuali della superficie associate a interventi irrigui. La difesa fitosanitaria attraverso l'uso di principi attivi di sintesi, di norma, non è ammessa. Tuttavia in casi di attacchi consistenti di parassiti che possono pregiudicare in modo definitivo l'impianto, su segnalazione del beneficiario al Servizio regionale competente, potranno essere concesse deroghe individuali o territoriali rispetto la distribuzione di prodotti chimici, nei limiti e dalle caratteristiche definite dall'Autorità competente.

Possono aderire al regime di aiuti previsti dalla presente azione le persone fisiche e giuridiche che rivestono, alla presentazione della domanda, la qualifica di imprenditore agricolo e che ricavano almeno il 25% del proprio reddito dall'agricoltura. Tale impegno può essere attuato solo se vengono corrisposti gli aiuti previsti per la manutenzione e mancato reddito, in quanto autonomamente, non può costituire una conveniente alternativa al reddito derivato da un seminativo oggetto di compensazione. La corresponsione dell'aiuto per la manutenzione riguarda i primi tre anni dall'impianto e il mancato reddito l'intera durata dell'impegno. L'entità sarà commisurata a quella prevista dal presente programma per gli impianti per l'arboricoltura specializzata da legno a ciclo non breve realizzati in aree di pianura.

Qualora in corso d'impegno si determinassero danni tali da pregiudicare in maniera definitiva l'impianto e l'evento si verificasse nell'arco dei 20 anni, la superficie interessata dovrà essere conservata allo stato di ritiro dalla produzione, fino alla scadenza del periodo fissato con la sottoscrizione della domanda iniziale. Nel caso si determinassero tali eventi per il restante periodo d'impegno il beneficiario continuerà a percepire l'aiuto per la perdita di reddito.

AREA DI APPLICAZIONE: l'azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura, tranne che in quelle appartenenti alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua ed in quelle di interesse paesaggistico, così come definite dall'art. 17 e 19 del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

SUPERFICIE MINIMA AMMESSA ALL'INTERVENTO: ha 2 in unico corpo.

BENEFICIARI: di cui alle lettere a, b, c del comma 2 del Reg.(CEE) n. 2080/92

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Persone fisiche e giuridiche di diritto privato che rivestono la qualifica di imprenditori agricoli ex art. 5 paragrafo 1, lett. a) del Reg. (CE) n. 950/97 che ricavano almeno il 25% del reddito dall'agricoltura, purchè non usufruiscano del prepensionamento ai sensi del Reg. (CEE) n.2079/92.
Aiuti alla manutenzione	
Premi per il mancato reddito	

IMPORTO DEGLI AIUTI espresso in ecu per ettaro: l'importo è quello massimo concedibile così come stabilito dal Reg. (CEE) n° 2080/92 modificato dal Reg. (CE) n° 231/96

AREA TERRITORIALE	IMPIANTO	MANUTENZIONE (Totale per 3 ANNI)	MANCATO REDDITO
PIANURA	4.828	1.570	603

6. PROCEDURE

Le procedure amministrative da osservarsi dovranno essere conseguenti all'adozione di apposito provvedimento della Regione Emilia-Romagna. Esse possono così riassumersi:

1. la richiesta dei contributi relativi ai vari interventi dovrà avvenire mediante la presentazione di apposita domanda all'Ente territoriale competente (Provincia o Comunità Montana);
2. le domande potranno essere presentate nei periodi stabiliti dalla Regione di concerto con le scadenze fissate a livello nazionale;
3. le decisioni relative alle domande verranno prese entro il 30 settembre di ogni anno o sulla base delle disposizioni che saranno stabilite a livello nazionale;
4. i pagamenti saranno effettuati una volta all'anno sulla base delle disposizioni che saranno stabilite a livello nazionale.

Alla domanda dovranno essere allegati:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio relativamente ai requisiti del beneficiario ed allo stato di utilizzo dei terreni oggetto di domanda di aiuto nella precedente annata agraria;
2. una relazione tecnico-economica unitamente alla planimetria catastale, al certificato catastale dell'azienda ed al progetto esecutivo delle opere da eseguire composto da analisi dei prezzi unitari e computo metrico estimativo.

Successivamente al ricevimento della domanda gli Uffici provvederanno alla istruttoria della stessa sulla base del seguente iter:

1. redazione del verbale di accertamento preventivo che autorizza ad eseguire i lavori dopo la visita in loco;
2. al termine dei lavori l'interessato provvederà a presentare domanda di collaudo;
3. l'ufficio provvederà successivamente a redigere il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori dopo l'effettuazione del sopralluogo;
4. sarà predisposto e notificato al beneficiario il piano colturale relativo ai lavori di manutenzione all'impianto;
5. sarà predisposto e notificato al beneficiario il piano di coltura e conservazione relativo ai nuovi impianti;

Al termine di queste operazioni l'Ufficio competente provvederà a trasmettere gli elenchi dei beneficiari agli organi regionali e statali competenti per la liquidazione dei contributi compreso gli aiuti riconosciuti per mancato reddito.

La relazione tecnico-economica da allegare alla domanda ed il progetto esecutivo relativo alle operazioni da eseguire dovranno essere redatti da un tecnico abilitato.

La Provincia o la Comunità Montana effettueranno le istruttorie delle domande e le verifiche dei lavori eseguiti. Questi Enti, oltre al proprio personale, potranno avvalersi, previa intese dirette, del Corpo Forestale dello Stato nel rispetto di quanto previsto dall'apposita convenzione stipulata tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per le Politiche Agricole.

Per i controlli da effettuare circa l'osservanza degli obblighi assunti in sede di presentazione dai singoli richiedenti, gli impianti collaudati ed oggetto di aiuto saranno sottoposti a verifiche successive al fine di valutare l'esito dell'intervento, le tecniche di conduzione utilizzate ed il rispetto delle prescrizioni dettate dal piano di coltura e conservazione, su un campione annuale di almeno il 5% degli impianti realizzati.

7. DIMENSIONE FINANZIARIA

Così come si è accennato nell' introduzione, la dimensione finanziaria del presente programma (**Tabella 2**) è stata calcolata considerando i fattori seguenti:

- gli obiettivi che la Regione si prefigge di incremento degli indici di boscosità e di miglioramento dei boschi esistenti;
- gli obiettivi di miglioramento dello spazio rurale nel quadro degli orientamenti attuali e futuri della PAC;
- l' analisi della domanda che nella fase 1994-97 non ha trovato soddisfacimento;
- il trascinamento negli anni successivi dei premi relativi alla manutenzione e mancato reddito degli impegni già assunti (vedi anche Tabella 1);
- la possibilità di slittamento nell' esercizio 1998 di una parte delle domande già presentate da operatori agricoli e rurali, ma non ancora ammessa a finanziamento.

Per quanto riguarda la nuova domanda prevedibile per il periodo 1998-99, si sono considerate stime circa il numero di ettari potenzialmente da imboschire analizzando l' andamento delle adesioni al regime di aiuti di cui al Reg. (CEE) n. 2080/92 negli anni precedenti ed in generale le propensioni degli operatori agricoli e rurali a riconvertire le proprie superfici verso destinazioni non produttive.

Per quanto riguarda il trascinamento della domanda pregressa, consolidatasi nella fase 1994-97, si sono considerati i seguenti fattori:

1. il trascinamento delle annualità mancanti relative agli aiuti per compensare il mancato reddito e per compensare i costi di manutenzione ai beneficiari che sono stati ammessi al regime di aiuti nel periodo 1994-97;
2. lo slittamento sull' esercizio finanziario 1998 delle domande accolte nel 1997 e la cui procedura istruttoria non potrà concludersi entro lo stesso 1997 e che, pertanto, saranno liquidabili solo in coincidenza con il periodo di programmazione 1998-99, andandosi così a sovrapporre all' adesione di nuovi beneficiari.

La **Tabella 2** descrive le previsioni di spesa per il periodo 1998-99 formulate secondo i criteri sopra esposti ed espressi in ecu in base al tasso verde in vigore al 1 gennaio 1997, pari a L. 1973.93. Nella tabella sono distinte le previsioni relative al trascinamento della domanda pregressa e quelle relative al potenziale di nuove adesioni al regime di aiuti. In totale si prevede una dimensione del Programma pari a **45.197.849 ecu**.

Criteri di applicazione degli importi dei premi e degli aiuti conformemente a quanto stabilito dal Programma 1998/99 ed in applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) N° 231/96.

A seguito degli adeguamenti degli importi massimi sovvenzionabili relativi all'applicazione del Reg. (CEE) 2080/92 introdotti dal Reg. (CE) 231/96, siamo a proporre le modifiche al regime di calcolo da utilizzare nella seconda fase di applicazione per la determinazione degli aiuti da corrispondere ai beneficiari aventi diritto. Tali adeguamenti si rendono necessari al fine di armonizzare l'entità degli aiuti da corrispondere ai beneficiari che hanno aderito in passato al programma Forestale della regione Emilia-Romagna, con quelli che aderiranno a seguito della seconda fase di attuazione per il biennio 1998/99. A tal fine si propone di adottare i seguenti criteri:

- a) per le domande di adesione presentate utilmente e finanziate nel periodo 1994/96, si adegueranno gli aiuti relativi alle annualità restanti per le manutenzioni e il mancato reddito, applicando agli im-

porti dovuti secondo i massimali stabiliti dal Reg. (CEE) 2080/92 e dal programma regionale, il coefficiente di moltiplicazione 1,207 introdotto con il Reg.(CE) n°231/96;

b) per le domande utilmente presentate dal 15/10/96 al 31/12/97, saranno finanziate le somme relative alle spese d'impianto ammesse in fase istruttoria sulla base di quanto stabilito del programma approvato per il periodo 1994/96. Per gli importi relativi agli aiuti previsti per le manutenzioni e per la perdita di reddito, si propone di procedere al ricalcolo delle spettanze, attraverso la maggiorazione indicata al punto a), applicando il coefficiente di moltiplicazione 1,207 introdotto con il Reg. (CE) n° 231/96.

REG. (CEE) 2080/92
 STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1994-1996 COMPRESO IL TRASCINAMENTO DEI COSTI NEL 1998 E 1999.

(valori in migliaia di lire)

AZIONI	liquidazioni 15/10/1995		liquidazioni 15/10/1996		liquidazioni previste 15/10/1997		liquidazioni previste 15/10/98		liquidazioni previste 15/10/1999		
	Ha - Km.	£	Ha	£	Ha - Km.	£	Ha	£	Ha	£	
I ^a tranche domande 15/6/94 collaudi 15/10/95	impianti ciclo breve	202	824.112								
	impianti boschivi	1.402	5.977.178								
	manutenzione impianti	1.402	826.327	1.402	1.910.881	1.402	929.618	1.402	1.122.513	1.402	685.981
	perdita di reddito	1.402	1.084.977	1.402	1.084.977	1.402	1.084.977	1.402	1.310.110	1.402	1.310.110
	miglioramento forest. viabilità forestale	20 17	48.483 400.569								
TOTALE PER ANNO	totale	9.161.646	2.995.858	2.014.595	2.432.623	1.996.090					
I ^a tranche domande prorogate collaudi 15/10/96	impianti ciclo breve	74	275.082								
	impianti boschivi	470	2.526.049								
	manutenzione impianti	470	292.192	470	675.694	470	396.925	470	396.925	470	396.925
	perdita di reddito	470	443.857	470	443.857	470	506.921	470	506.921	470	506.921
	miglioramento forest. viabilità forestale	136	350.111								
TOTALE PER ANNO	totale	3.887.291	6.883.149	1.119.551	903.845	903.845					
I ^{II} tranche domande 15/12/95 istruite 03/07/96	impianti ciclo breve	629	2.853.936								
	impianti boschivi	1.526	9.933.572								
	manutenzione impianti	1.434	729.972	1.434	2.038.332	1.434	626.987	1.434	991.621	1.434	991.621
	perdita di reddito	1.434	519.244	1.434	626.987	1.434	626.987	1.434	626.987	1.434	626.987
	miglioramento forest. viabilità forestale	560 124	1.397.398 3.166.064								
TOTALE PER ANNO	totale	18.600.186	21.734.332	6.001.788	4.518.543	1.618.608					

REG. (CEE) 2080/92
 INVESTIMENTI PREVISTI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1998-99

1998

(valori in ECU)

AZIONI PREVISTE	Quantità Ha / Km.	PREMIO IMPIANTO e VIABILITA'	MANUTENZIONE 1° anno	MANCATO REDDITO 1° anno	TOTALE
1 boschi permanenti	225	1.086.300	82.548	162.900	1.331.748
2 boschi polifunzionali	600	2.896.800	220.128	361.800	3.478.728
3 impianti arboricoltura da legno	150	724.200	55.032	90.450	869.682
4 pioppeti	300	1.200.000			1.200.000
5 impianti arbustivi arborei per protezione ambientale	20	96.560	7.338	12.060	115.958
6 alberature, boschetti e fasce arborate	100	482.800	36.688	60.300	579.788
7 miglioramento superfici boscate	500	925.000			925.000
8 viabilità forestale realizzaz. sistemazione	50	759.900			759.900
		554.700			554.700
TOTALE	1.945	8.726.260	401.734	687.510	9.815.504

**Integrazione relativa all' introduzione della Azione n. 9 " Ritiro ventennale di superfici a seminativo in
 aree di pianura destinate all' imboschimento con specie forestali a rapido accrescimento
 da utilizzare per la produzione di biomassa"**

AZIONE PREVISTA	Quantità Ha	PREMIO IMPIANTO	MANUTENZIONE	MANCATO REDDITO	TOTALE
9 impianti per la produzione di bio-massa	100	482.800	86.100	60.300	629.200

REG. (CEE) 2080/92
 INVESTIMENTI PREVISTI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1998-99

1999

(valori in ECU)

AZIONI PREVISTE	Quantità Ha / Km.	PREMIO IMPIANTO e VIABILITA'	MANUTENZIONE 2° anno	MANCATO REDDITO 2° anno	TOTALE
1 boschi permanenti	375	1.810.500	318.154	271.500	2.400.154
2 boschi polifunzionali	800	3.862.400	678.728	482.400	5.023.528
3 impianti arboricoltura da legno	250	1.207.000	212.103	150.750	1.569.853
4 pioppeti	500	2.000.000			2.000.000
5 impianti arbustivi arborei per protezione ambientale	100	482.800	84.841	60.300	627.941
6 alberature, boschetti e fasce arborate	500	2.414.000	424.205	301.500	3.139.705
7 miglioramento superfici boscate	600	1.110.000			1.110.000
8 viabilità forestale realizzaz. sistemazione	150	2.279.700			2.279.700
		1.664.100			1.664.100
TOTALE		16.830.500	1.718.030	1.266.450	19.814.980

**Integrazione relativa all' introduzione della Azione n. 9 " Ritiro ventennale di superfici a seminativo in
 aree di pianura destinate all' imboscamento con specie forestali a rapido accrescimento
 da utilizzare per la produzione di biomassa"**

AZIONE PREVISTA	Quantità Ha	PREMIO IMPIANTO	MANUTENZIONE	MANCATO REDDITO	TOTALE
9 impianti per la produzione di bio-massa. Realizzazioni 1999	100	482.800	86.100	60.300	629.200
9 trascinalenti per le realizzazioni 1998	100		53.200	60.300	113.500
TOTALE	200	482.800	139.300	120.600	742.700

REG. (CEE) 2080/92
 INVESTIMENTI PREVISTI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 1998-99

(valori in ECU)

RIEPILOGO ANNI	PREMIO IMPIANTO e VIABILITA'	MANUTENZIONE	MANCATO REDDITO	TOTALE
III ^a tranche - Pagamenti 1998 delle domande validamente presentate al 31/12/97	7.059.836	277.441	443.485	7.780.762
pagamento dei trascinamenti 1999 III ^a tranche		641.581	443.485	1.085.067
pagamento trascinamenti 1998 programma prec.		1.802.379	1.238.148	3.040.527
pagamento trascinamenti 1999 programma prec.		1.050.962	1.238.148	2.289.110
ANNO 1998	8.726.260	401.734	687.510	9.815.504
ANNO 1999	16.830.500	1.718.030	1.266.450	19.814.980
totale	32.616.596	5.892.127	5.317.226	43.825.949
integrazione relativa alla introduzione della azione n.9 -1998	482.800	86.100	60.300	629.200
di integrazione relativa alla introduzione della azione n.9 -1999 e trascinamenti 1998	482.800	139.300	120.600	742.700
NUOVO TOTALE GENERALE	33.582.196	6.117.527	5.498.126	45.197.849

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'analisi sull'attuazione e sull'impatto delle misure forestali sarà effettuata tenendo conto in particolare degli obiettivi generali e specifici predeterminati di cui al capitolo 2.

Il monitoraggio sarà effettuato a partire da una base informativa specifica costituita dai dati raccolti, su base informatizzata, dalle domande di adesione al regime di aiuti. Attraverso l'utilizzo delle altre basi informative di carattere territoriale e ambientale disponibili presso la Regione Emilia-Romagna si verificherà la consistenza degli interventi prodotti con il presente programma, le relative tipologie di impianto e la distribuzione territoriale.

La valutazione, nella sua organizzazione, dovrà attenersi alle seguenti prerogative:

1. utilizzo delle analisi dei risultati dell'attività di monitoraggio e dalle altre fonti di informazioni utili;
2. essere predisposta sulla base delle caratteristiche specifiche (strutturali, ambientali, ecc.) delle zone di applicazione;
3. riguardare gli aspetti:
 - socio economici (reddito agricolo, rapporto tra le classi di ampiezza aziendale e grado di utilizzazione del Regolamento, ecc.);
 - tecnico economici successivi all'impianto (rapporto tra situazione precedente e successiva all'imboschimento);
 - ambientali e di miglioramento del paesaggio (situazione dei suoli, diminuzione del dissesto, qualità delle acque, aumento della biodiversità ecc.).

La valutazione degli effetti prodotti e l'analisi del raggiungimento degli obiettivi, che si provvederà a rendere pubbliche, saranno eseguite sulla base di elementi quali quelli che a titolo di esempio vengono riportati nella tabella seguente.

Elementi di analisi	AZIONI							
	1	2	3	4	5	6	7	8
minore vulnerabilità all'erosione ed al dissesto	*	*	*		*	*	*	*
miglioramento della qualità delle acque	*	*	*		*	*		
miglioramento del paesaggio dell'ambiente	*	*	*		*	*	*	*
comunità vegetali presenti in seguito all'applicazione	*	*	*		*	*		
presenza di specie vegetali rare e/o minacciate	*	*				*	*	
presenza di specie ornitiche di interesse comunitario	*	*	*	*	*	*	*	
presenza di specie animali di interesse comunitario	*	*	*	*		*	*	
presenza di condizioni favorevoli alla riproduzione della fauna	*	*	*	*	*	*	*	
salvaguardia dagli incendi	*						*	*
fruizione pubblica delle superfici	*	*				*	*	*

9. DISPOSIZIONI PER L' ADEGUATA INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI AGRICOLI E RURALI

La fase di attuazione 1994-97 del Programma pluriennale di imboscamento ha permesso un' ampia informazione sulle finalità del Reg. (CEE) n. 2080/92 e pertanto per il periodo 1998-99 si provvederà a divulgare principalmente le opportunità connesse al presente programma e le modalità per la sua migliore realizzazione.

E' compito di ciascuna Provincia e Comunità Montana provvedere alla diffusione di informazioni sulle opportunità del presente programma presso gli operatori agricoli e rurali del territorio di rispettiva competenza.

Tra le azioni che verranno promosse sono da prevedere in particolare le seguenti:

- Il programma sarà diffuso attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione.
- Si provvederà ad un servizio informativo attraverso il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, con la diffusione del documento di programma e delle disposizioni applicative.
- Si produrranno articoli e comunicazioni periodiche sul mensile "Agricoltura", diffuso in 90.000 copie ai produttori ed operatori agricoli della Regione dall' Assessorato Regionale Agricoltura.
- L' informazione presso gli operatori agricoli e rurali sarà attuata anche attraverso l' azione degli sportelli comunitari costituiti dai Carrefour di informazione ed animazione rurale esistenti presso il Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale di Villa S. Martino (RA) e il Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia.
- Sarà data diffusione delle opportunità del programma e delle sue modalità di attuazione e dei risultati conseguiti attraverso gli organi di informazione.
- Si provvederà ad inserire azioni specifiche di divulgazione ed assistenza nell' ambito dei programmi di Sviluppo agricolo promossi e finanziati dalla Regione.

* * *

ALLEGATI

ALLEGATO A: ELENCO DI RIFERIMENTO PER LA SCELTA DELLE SPECIE ARBOREE, ARBUSTIVE E PER I CLONI DI PIOPPO

ALLEGATO B: ANALISI DEI COSTI DI RIFERIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI

ALLEGATO A

ELENCO DI RIFERIMENTO PER LA SCELTA DELLE SPECIE ARBOREE, ARBUSTIVE E PER I CLONI DI PIOPPO

LEGENDA

X	Ammissibilità nell' ambito territoriale
F	Fondovalle
L	Litoraneo
P	Padano
C	Collinare
BM	Basso Montano
M	Montano
AL	Arboricoltura da legno
RA	Rapido accrescimento
V	Esclusivamente in aree vallive con problemi di salinità dei suoli

NB : Le Amministrazioni Provinciali e le Comunità Montane competenti per territorio possono limitare l' utilizzo delle specie di cui al presente allegato.

Nel presente elenco sono inserite anche specie arboree e arbustive utili per l'apicoltura.

Allegato A
SPECIE ARBOREE

	SPECIE	AMBITI TERRITORIALI					Caratteristiche	
		L	P	C	BM	M	AL	RA
1	Abete bianco (<i>Abies alba</i>)					X		
2	Abete rosso (<i>Picea excelsa</i>)					X		
3	Acero campestre (<i>Acer campestre</i>)	X	X	X	X			
4	Acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>)				X	X		
5	Acero riccio (<i>Acer platanoides</i>)				X	X		
6	Bagolaro (<i>Celtis australis</i>)		X	X	X			
7	Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>)	X	X	X	X			
8	Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>)			X	X			
9	Castagno (<i>Castanea sativa</i>)			X	X			
10	Cerro (<i>Quercus cerris</i>)				X	X		
11	Ciliegio (<i>Prunus avium</i>)		X	X	X			
12	Douglasia (<i>Pseudotsouga menziesii</i>)				X	X		
13	Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)					X		
14	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X				X	
15	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>)		X	X	X	X		
16	Frassino oxifillo (<i>Fraxinus oxyphilla</i>)	X	X				X	
17	Gelso (<i>Morus alba</i> , <i>M. nigra</i>)		X	XF			X	
18	Leccio (<i>Quercus ilex</i>)	X						
19	Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i>)			X	X			
20	Noce (<i>Juglans regia</i>)		X	X	X		X	
21	Olmo (<i>Ulmus minor</i>)	X	X	X	X			
22	Olmo montano (<i>Ulmus glabra</i>)				X	X		
23	Ontani (<i>Sp.p.</i>)	X	X	XF	XF	XF		
24	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)			X	X			
25	Pero selvatico (<i>Pyrus pyraster</i>)		X	X	X	X	X	
26	Pino domestico (<i>Pinus pinea</i>)	X						
27	Pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i>)	X						
28	Pino silvestre (<i>Pinus sylvestis</i>)			X	X			
29	Pioppo (<i>cloni</i>)	X	X	XF				
30	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i>)	X	X	XF				
31	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i>)	X	X	XF				
32	Pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i>)			X	X			
33	Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>)		XV	X				
34	Rovere (<i>Quercus petraea</i>)		X	X	X		X	
35	Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)			X	X			
36	Salici (<i>Sp.p.</i>)	X	X	XF	XF	XF		X
37	Siliquastro (<i>Cercis siliquastrum</i>)	X	X	X	X			
38	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i>)		X	X	X			
39	Sorbo ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>)			X	X			
40	Sorbo uccellatori (<i>Sorbus aucuparia</i>)				X	X		
41	Tasso (<i>Taxus baccata</i>)		X	X	X	X		
42	Tiglio (<i>Sp.p.</i>)		X	X	X	X	X	

Allegato A
SPECIE ARBUSTIVE e
CLONI DI PIOPPO

SPECIE ARBUSTIVE

	SPECIE	AMBITI TERRITORIALI				
		L	P	C	BM	M
101	Azzeruolo (<i>Crataegus azarolus</i>)		X			
102	Bosso (<i>Buxus sempervirens</i>)		X	X	X	X
103	Corniolo (<i>Cornus mas</i>)			X	X	
104	Emero (<i>Coronilla émerus</i>)			X	X	
105	Frangola (<i>Frangula alnus</i>)		X	X		
106	Fusaggine (<i>Evonymus eropeaus</i>)		X	X		
107	Ginepro (<i>Juniperus communis</i>)			X	X	
108	Ginestra (<i>Spartium juniceum</i>)			X	X	
109	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)		X	X	X	
110	Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i>)			X	X	X
111	Nespolo (<i>Mespilus germanica</i>)		X	X		
112	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	X	X	X	X	X
113	Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifoliae</i>)	X	X			
114	Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i>)			X	X	
115	Paliuro (<i>Paliurus spina christi</i>)		X			
116	Pallone di maggio (<i>Viburnum opulus</i>)		X			
117	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	X	X	X	X	X
118	Rosa canina (<i>Rosa canina</i>)		X			
119	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)		X	X	X	X
120	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)		X	X	X	
121	Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i>)		X			
122	Tamerice (<i>Tamarix gallica</i>)	X	X	X		

CLONI DI PIOPPO PER IMPIANTI SPECIALIZZATI

Lista A

Adige
Boccalari
Cima
Eridano
Gerbella
Luisa Avanzo
Onda
Lux
Pan
S. Martino
Stella Ostigliese
Triplo

Lista B

BL Costanzo
I. 214
Dvina
Lena
Neva

ALLEGATO B

ANALISI DEI COSTI DI RIFERIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI

La seguente analisi è relativa a costi generali di riferimento per la realizzazione degli interventi. Si deve considerare, infatti, che i costi si differenziano in maniera consistente da zona a zona del territorio regionale: quelli analizzati rappresentano l'elemento standard di riferimento per la realizzazione degli interventi previsti all'interno di ogni azione. La presente analisi, quindi, è stata redatta sulla base degli stessi criteri generali già utilizzati per l'attuazione del Programma 1994 - 1996 opportunamente modificati con l'introduzione delle tipologie di cui è emersa l'esigenza durante la realizzazione dello stesso Programma e nelle quantità, soprattutto, di piante da mettere a dimora, per consentire una più agevole meccanizzazione delle operazioni. La seguente analisi dei costi, pertanto, non costituisce un prezzario ufficiale per l'operatore e tale da vincolare il contenuto dei progetti; costituisce, invece, il supporto di riferimento alla dimensione dei premi e degli aiuti individuati con il presente programma.

Gli importi relativi sono stati adeguati, come i premi, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 231/96 applicando la maggiorazione agli importi precedenti modificandoli proporzionalmente alle variazioni introdotte. L'accesso ai premi per le singole azioni sarà subordinato alla realizzazione di tutto quanto previsto all'interno delle singole analisi; la realizzazione a costi inferiori delle opere previste comporterà la riduzione proporzionale dell'aiuto in funzione dell'area di intervento.

1) Costo per l'imboschimento di un terreno agrario finalizzato alla formazione di un bosco permanente con almeno il 75% di latifoglie ed il rimanente max 25% di conifere.

(costo riferito ad impianto di n. 1.300 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Preparazione del terreno	337.960
2) Operazioni di messa a dimora delle piantine (n. 1.300)	3.138.200
3) Acquisto piantine, eventualmente anche micorrizate, con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico (n. 1.300) e cannettatura obbligatoria	2.353.650
4) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	2.994.388
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	8.824.198
5) Spese tecniche e generali (8%)	705.936
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	9.530.134

1A) Costo per l'imboschimento di un terreno agrario finalizzato alla formazione di un bosco permanente con essenze resinose.

(costo riferito ad impianto di n. 1.100 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Preparazione del terreno	337.960
2) Operazioni di messa a dimora delle piantine (n. 1.300)	3.138.200
3) Acquisto piantine con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico (n. 1.300)	3.143.650
4) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	1.690.000
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	8.309.810
5) Spese tecniche e generali (8%)	664.784
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	8.974.594

2) Costo per l'imboschimento di un terreno agrario finalizzato alla formazione di un bosco polifunzionale (100% di latifoglie) a scopo produttivo ed a fini ambientali.

(costo riferito ad impianto di n. 1.300 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Preparazione del terreno	337.960
2) Operazioni di messa a dimora delle piantine (n. 1.300)	3.138.200
3) Acquisto piantine, eventualmente anche micorrizate, con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico (n. 1.300)	2.353.650
4) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	2.994.388
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	8.824.198
5) Spese tecniche e generali (8%)	705.936
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	9.530.134

3) Costo per l'impianto di latifoglie per l'arboricoltura specializzata da legno da realizzarsi anche con specie di accompagnamento.

(costo riferito ad impianto di n. 1.100 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Preparazione del terreno	337.960
2) Concimazione minerale localizzata	362.100
3) Operazioni di messa a dimora delle piantine (n. 1.100)	3.017.500
4) Acquisto piantine con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico (n. 1.100)	2.776.100
5) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	2.330.538
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	8.824.198
6) Spese tecniche e generali (8%)	705.936
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	9.530.134

3A) Costo per l'impianto di douglasia per l'arboricoltura specializzata da legno.

(costo riferito ad impianto di n. 1.100 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Preparazione del terreno	337.960
2) Concimazione minerale	362.100
3) Operazioni di messa a dimora delle piantine (n. 1.100)	2.489.438
4) Acquisto piantine con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico (n. 1.100)	1.991.550
5) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	1.437.100
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	6.618.148
5) Spese tecniche e generali (8%)	529.452
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	7.147.600

4) Costo per l'impianto di un terreno agrario per arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve (Pioppeto).

(costo riferito ad impianto di n. 238 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Sistemazione e livellamento del terreno	1.300.000
2) Preparazione del terreno mediante aratura profonda	540.000
3) Concimazione minerale di fondo	715.000
4) Fresatura incrociata	362.100
5) Apertura buche con trivella e messa a dimora delle piantine(n. 238)	1.436.330
6) Acquisto pioppelle, con certificato di acquisto compreso carico, trasporto e scarico (n. 238)	2.010.862
7) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	952.000
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	7.316.292
8) Spese tecniche e generali (8%)	585.303
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	7.901.595

5) Costo per l'impianto di terreno agrario ritirato dalla produzione con specie arbustive ed arboree a fini di protezione dal dissesto e dall'erosione e di consolidamento di pendici instabili anche con uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

(consolidamento del terreno e realizzazione della copertura vegetale su tutta la superficie interessata con utilizzo di almeno n. 600 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Sistemazione del terreno anche con tecniche di ingegneria naturalistica	2.976.160
2) Messa a dimora delle piantine con metodi speditivi	1.853.650
3) Acquisto piantine, eventualmente anche micorrizate, con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico	2.000.000
4) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica	1.994.388
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	8.824.198
5) Spese tecniche e generali (8%)	705.936
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	9.530.134

- 6) **Costo per la realizzazione di alberature, boschetti, fasce alberate di collegamento o frangivento della larghezza minima di ml 10 a maturità in terreno agrario ritirato dalla produzione finalizzato a favorire la biodiversità e la complessità ambientale con l'utilizzo di specie latifoglie arbustive ed arboree.**

(realizzazione della copertura vegetale su tutta la superficie interessata con densità equivalente almeno a n. 600 piante/ha).

Importo in LIT/Ha ragguagliato a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Preparazione del terreno	337.960
2) Operazioni di messa a dimora delle piantine (n. 1.300)	3.138.200
3) Acquisto piantine, eventualmente anche micorrizate, con certificato di origine compreso carico, trasporto e scarico (n. 1.300)	2.353.650
4) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica e sistemazione, anche a fini idraulici, dell'area di intervento	2.994.388
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	8.824.198
5) Spese tecniche e generali (8%)	705.936
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	9.530.134

7) Costo dell'avviamento all'alto fusto di un ettaro di bosco ceduo di essenze miste, compreso il castagno.

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Taglio selettivo e depezzatura dei tronchetti	2.414.000
2) Sistemazione della ramaglia a cumuli o a striscie	965.600
3) Accurata ripulitura delle fasce esterne al bosco a salvaguardia dagli incendi	603.500
SOMMANO I LAVORI	3.983.100
4) Spese tecniche e generali (8%) arr.	317.000
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	4.300.000

L'aiuto massimo concedibile è pari 1.850 ecu (Lit 3.651.771)

7A) Costo dell'intervento di miglioramento mediante spalcatore e diradamento a giovane fustaia di resinose.

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Selezione e scelta delle piante da diradare	362.100
2) Taglio delle piante sovranumerarie	844.900
3) Spalcatura delle piante da allevare	965.600
4) Raccolta e ammasso in cumuli della ramaglia	724.200
5) Accurata ripulitura delle fasce esterne al bosco a salvaguardia dagli incendi	482.800
SOMMANO I LAVORI	3.379.600
6) Spese tecniche e generali (8%) arr.	272.400
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	3.652.000

L'aiuto massimo concedibile è pari 1.850 ecu (Lit 3.651.771)

8) Costo per la realizzazione di ml 1.000 di fascia tagliafuoco della larghezza di ml 10.00.

Importo in LIT/ml con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Decespugliamento e taglio ceppaie	96.560
2) Potature degli alberi di contorno	108.630
3) Sgombro del materiale di risulta	72.420
4) Agguagliamento del terreno con mezzo meccanico	120.700
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	398.310
5) Spese tecniche e generali (8%) arr.	31.690
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO AL ML	430.000

Il costo unitario è pertanto di Lit 43.000/mq. Considerando una esigenza, per il territorio regionale di ml 1.000 di viale tagliafuoco ogni 1.000 ettari di bosco ne deriva un costo per ml di fascia tagliafuoco di Lit 430.000.

L'aiuto massimo concedibile è pari 181 ecu (Lit 357.280) per metro lineare

8A) Costo per la realizzazione di ml 1.000 di strada forestale della larghezza di ml 3.00 in montagna o collina.

Importo in LIT/Km con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Sistemazione e livellamento del terreno	24.140.000
2) Ossatura stradale in ghiaione 30 cm	21.726.000
3) Cunetta laterale a monte	3.621.000
4) Tombini attraversamento n. 10	3.017.500
5) Rinverdimento delle scarpate	6.035.000
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	58.539.500
6) Spese tecniche e generali (8%) arr.	4.680.500
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	63.220.000

L'aiuto massimo concedibile è pari 21.726 ecu (Lit 42.885.603)

8B) Costo per la realizzazione di ml 1.000 di strada forestale della larghezza di ml 3.00 in pianura.

Importo in LIT/Km con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Scavi in terra	6.336.750
2) Ossatura stradale in ghiaione 35 cm	17.742.900
3) Formazione di banchine laterali	3.621.000
4) Strato di pietrisco cm 5	4.000.000
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	31.700.650
6) Spese tecniche e generali (8%) arr.	2.536.702
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	34.236.702

L'aiuto massimo concedibile è pari 15.198 ecu (Lit 30.000.000)

8C) Costo per la sistemazione di ml 1.000 di strada forestale della larghezza di ml 3.00.

Importo in LIT/Km con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Risezionamento carreggiata	2.000.000
2) Manutenzione ossatura stradale cm 10	4.700.000
3) Ricarica pietrisco	3.850.000
4) Cunetta laterale	1.940.000
5) Riprofilatura banchine	930.000
6) Tombini attraversamento n. 10	3.017.500
7) Rinverdimento delle scarpate	3.840.000
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	20.277.500
8) Spese tecniche e generali (8%) arr.	1.622.200
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	21.899.700

L'aiuto massimo concedibile è pari 11.094 ecu (Lit 21.899.700)

9) Costo per l'impianto di un ettaro di terreno agrario a seminativo con specie a rapido accrescimento a ciclo non breve da destinare alla produzione di bio-massa.

(costo riferito ad impianto di n. 2.200 piante/ha).

Importo in LIT/Ha con tasso di cambio pari a LIT 1973,93 per ECU (Tasso verde 1997)

1) Sistemazione e livellamento del terreno	300.000
2) Preparazione del terreno mediante aratura profonda	540.000
3) Concimazione organica e minerale di fondo	600.000
4) Fresatura incrociata	200.000
5) Posa della pacciamatura e messa a dimora delle piante, a mano e/o con trapiantatrice meccanica	2.800.000
6) Acquisto piante, compreso carico, trasporto e scarico	4.400.000
7) Messa in opera di adeguati sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica	1.100.000
SOMMANO I LAVORI ED I MATERIALI	9.940.000
8) Spese tecniche e generali (8%)	795.200
COSTO TOTALE DI RIFERIMENTO	10.735.200